



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

20.11.2012

B7-0523/2012

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione a Gaza  
(2012/2883(RSP))

**Fiorello Provera, Bastiaan Belder, Francesco Enrico Speroni, Rolandas Paksas, Roger Helmer, Oreste Rossi, Claudio Morganti, Jacek Olgierd Kurski, Juozas Imbrasas, Niki Tzavela, Nikolaos Salavrakos, Mara Bizzotto**

a nome del gruppo EFD

**B7-0523/2012**

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione a Gaza  
(2012/2883(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Medio Oriente,
  - vista la dichiarazione dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza del 16 novembre 2012, in cui esprime preoccupazione per l'escalation della violenza in Israele e nella Striscia di Gaza e deplora le vittime civili di ambedue le parti ribadendo che "gli attacchi missilistici da parte di Hamas e di altre fazioni a Gaza, che hanno innescato l'attuale crisi, sono totalmente inaccettabili per qualsiasi governo e devono cessare" e sottolineando "il diritto di Israele di proteggere la propria popolazione da questo tipo di attacchi", pur sollecitando nel contempo Israele a "garantire che la sua risposta sia proporzionata",
  - viste le conclusioni adottate dal Consiglio Affari esteri nella riunione del 19 novembre 2012,
  - vista la quarta Convenzione di Ginevra sulla protezione dei civili in tempo di guerra, adottata nel 1949,
  - vista la Carta delle Nazioni Unite,
  - visto l'articolo 110, paragrafo 2 del suo regolamento,
- A. considerando che si assiste a un acuirsi delle violenze fra Gaza e Israele in seguito al numero crescente di razzi lanciati da Gaza sul territorio israeliano; che l'attuale violenza ha inflitto vittime a entrambe le parti;
- B. considerando che il lancio di missili da Gaza sulla popolazione civile di Israele tocca 3,5 milioni di cittadini israeliani (45% della popolazione israeliana totale);
- C. considerando che dal 2006 sono stati lanciati oltre 5.000 razzi da Gaza su Israele e che dall'inizio della crisi sono stati lanciati oltre 1.100 razzi; che per la prima volta missili di fabbricazione iraniana hanno raggiunto l'area di Tel Aviv e di Gerusalemme;,
- D. considerando che durante le operazioni militari in corso i passaggi di frontiera tra Israele e Gaza sono rimasti aperti così da consentire il trasporto di derrate alimentari, medicinali e altre merci da Israele e considerando che Israele continua a fornire l'approvvigionamento idrico annuale di Gaza pari a cinque milioni di metri cubi di acqua (1 320 860 250 galloni), nonostante gli attacchi missilistici sulle città israeliane;
- E. considerando che l'UNRWA non ha rilevato scarsità di cibo nella sua relazione sulla situazione a Gaza del 19 novembre 2012;

- F. considerando che Israele non blocca i rifornimenti di medicinali a Gaza e gli ospedali di Gaza funzionano attualmente all'80% della capacità, ovvero un po' più che in circostanze normali;
- G. considerando che Israele fornisce 125 megawatt di elettricità alla striscia di Gaza a partire dalla centrale elettrica di Ashkelon, nonostante gli attacchi missilistici sulla popolazione di Israele e su Ashkelon stessa;
- H. considerando che la macchina militare di Gaza è legata all'Iran, che ha fornito enormi quantità di armi, tra cui i razzi Fajr 5 a lungo raggio, ha formato la maggior parte dei terroristi e ha trasferito ingenti risorse finanziarie per finanziare organizzazioni terroristiche;
- I. considerando che l'Unione europea continua a considerare Hamas come un'organizzazione terroristica, il cui obiettivo è di distruggere Israele;
1. nutre serie preoccupazioni in merito alla situazione a Gaza e in Israele e deplora vivamente la morte di civili subita dall'una e dall'altra parte;
  2. condanna ogni forma di violenza ingiustificata e, in particolare, il lancio indiscriminato di razzi rivolti esclusivamente contro la popolazione civile, che dovrebbe essere considerato un crimine contro l'umanità;
  3. riafferma il diritto di Israele di proteggere la propria popolazione da questo tipo di attacchi, pur sottolineando che, così facendo, Israele deve agire in maniera proporzionata e garantire la protezione dei civili in qualsiasi momento;
  4. sollecita un rapido ridimensionamento e la cessazione delle ostilità, sostiene gli sforzi di mediazione in vista di un rapido cessate il fuoco compiuti dall'Egitto e da altri attori e accoglie con favore la missione del Segretario generale delle Nazioni Unite nella regione;
  5. ricorda che, soprattutto in tempi di instabilità nella regione, qualsiasi tregua negoziata a livello bilaterale dovrebbe essere duratura per poter essere efficace;
  6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ai governi e ai parlamenti dei membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, all'inviato del Quartetto per il Medio Oriente, alla Knesset e al governo israeliano, al Presidente dell'Autorità palestinese e al Consiglio legislativo palestinese.